

## Violenza Economica sulle Donne

- Crediamo di essere in un mondo evoluto, in una civiltà che riconosce i diritti e le pari opportunità ma ci sbagliamo. L'atteggiamento per cui, un uomo ancora adesso, si arroghi il diritto di sentirsi superiore alla compagna, è ancora molto attuale. Le donne subiscono. Subiscono continue violenze di ogni genere. Verbali, fisiche, psicologiche. Economiche. Vengono depauperate del loro dovere di sentirsi padrone della loro vita, del loro lavoro e finiscono per essere talmente influenzate negativamente da sottostare a terribili leggi intime e taciute. È così. E purtroppo nessuna donna ne è immune. Anche alla più sicura di sé, alla donna in carriera, può capitare di incappare nell'uomo sbagliato e diventarne succube.
- La violenza economica è una violenza ancora più subdola tra quelle domestiche, benché le due cose viaggino sulla stessa linea. Per "violenza" intendiamo qualunque azione malvagia perpetrata nei confronti di un essere sia esso umano, animale o vegetale. Sentiamo spesso parlare di violenza fisica, psicologica ma meno di violenza economica. Purtroppo però, se andiamo in fondo all'argomento, ci accorgiamo che quest'ultima non è poi così secondaria. Forse invisibile ma non secondaria. Molte donne, infatti, anche inconsapevolmente, ne sono vittime. Quando un compagno prende dei soldi senza consultarti, quando li usa in maniera poco appropriata, quando pretende che sia lui a dover avere il controllo sul conto e sulle spese del ménage casalingo, quando devi chiedere il permesso per comprare qualunque cosa o devi giustificare dei soldi ecco che lì, ci troviamo di fronte ad una violenza economica. Spesso non c'è violenza economica senza quella psicologica. È possibile, al contrario, che non sfoci in violenza fisica anche se, spesso, quando non ci si scaglia contro la persona, è plausibile che la rabbia si scarventi contro gli oggetti.

- **Puzzle**, racconta di come, anche donne all'apparenza sicure e stimate, possano incappare in meccanismi malati e dinamiche malsane e possano rendersi dipendenti da qualcuno, senza volerlo. Hanno incontrato il cosiddetto "narcisista" capace di far credere alla donna di essere inutile, di non valere niente e di farla sentire completamente sotto il proprio controllo. Sono donne che, inconsapevolmente si ritrovano vittime, chesi sentono ingabbiate ma che non sanno trovare una via d'uscita. La protagonista, Cristina, parlerà con sua sorella, vittima di violenza e, in un dialogo introspettivo e profondo, porterà alla luce le problematiche che stanno alla base dell'incapacità di molte donne a ribellarsi.

- *"Da chi dovevamo imparare il rispetto se nostra madre non ha saputo farsi rispettare?"* - Dirà Cristina a Marta, la sorella.

## **Perché questo titolo: Puzzle**

Cristina, come Marta, sono donne "a pezzi". Il puzzle sarà il filo conduttore della pièce. La donna ne porta uno alla sorella e, via via scorrendo, mentre lo compone, analizza, in un viaggio introspettivo la sua vita e quella delle altre due donne, accorgendosi di essere lei stessa vittima di una dipendenza. Il puzzle è lei stessa ma ancora non lo sa. Lo scoprirà durante lo spettacolo. Questo puzzle verrà in parte composto in scena. Sul finale, quando Cristina apre gli occhi sul suo di rapporto, avviene l'agnizione.

La figura dell'uomo che crede di amare, si sgretola.

La relazione che si è costruita in testa, in realtà è tutta sbagliata. Anche lei ha chiuso gli occhi e si è lasciata trascinare da un uomo che non la ama. In questo momento la sua condizione cambia. Dalla spavalderia con cui parla alla sorella, emerge tutta la sua insicurezza. E' come tramortita. Non vuole credere ai suoi occhi. Inizierà ad imprecare contro se stessa, ad arrabbiarsi per non aver riconosciuto un aguzzino. Maledirà la sua vita. Ma Cristina ha due figli. Sarà grazie a loro che troverà la forza per dire basta. Per andarsene. All'improvviso si sentirà forte. Decisa. Risoluta. Sta per andare via, con questa grande consapevolezza, piena di commozione e paura ma sente una voce che dice:

*"Ora sai. Agisci. Fallo per te e per me. Lo devi a nostra madre."*

E' un'epifania.

## **A Chi è rivolto?**

Puzzle è un monologo dedicato alle donne ma non solo. Si fa carico dell'onere di parlare anche agli uomini. Con dolcezza. Quella che loro desiderano e spesso non restituiscono. Non è un grido di fiele contro il sesso maschile. E' un voler sussurrare al cuore. Con fermezza. E con gentilezza.

Perché le donne possono perdonare ma non significa che debbano sottostare.

Una storia d'amore e di coraggio.

Di speranza. Perché salvarsi si può e si deve.